



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ  
UFFICIO DEL CAPO DIPARTIMENTO

Protocollo n. 34038

Roma, 07/07/17

Al Garante Nazionale  
delle persone detenute o  
private della libertà personale  
ROMA

**Oggetto:** Rapporto sulla visita alla comunità residenziale terapeutico riabilitativa "Sorella Luna"

In riferimento al rapporto sulla visita alla comunità residenziale terapeutica riabilitativa "Sorella Luna", pervenuto in data 15 maggio 2017, pur non essendo questo Dipartimento destinatario di specifiche raccomandazioni si rappresenta quanto segue.

## **Minorenni e giovani adulti**

Attualmente risultano della comunità un minorenni ed un giovane adulto in carico ai servizi sociali minorili, per i quali l'individuazione di detta struttura è stata curata dalla competente ASL, come previsto dal DPCM 1 aprile 2008.

Riguardo all'assenza di un Programma Educativo Individualizzato definito e scritto, si informa che, agli atti dell'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Roma, nel fascicolo del giovane adulto in questione, sono presenti relazioni che dettagliano il programma di attività concordato con l'assistente sociale minorile, nonché relazioni relative al programma terapeutico riabilitativo. Per quanto riguarda invece il minorenni, nella relazione del 24 maggio u.s. il referente della struttura afferma che il PEI è in fase di elaborazione, indicando nella relazione il percorso trattamentale e le attività seguite in quel momento dal ragazzo.

Il controllo di tali percorsi, da parte dei servizi sociali minorili, avviene mensilmente, attraverso riunioni di équipe multidisciplinari, nonché frequenti contatti con gli operatori della struttura. Effettuate tali verifiche le assistenti sociali evidenziano i positivi risultati raggiunti dai ragazzi. Per il minorenni, in particolare, l'Autorità Giudiziaria competente ha richiesto la realizzazione di un progetto da attuarsi nel contesto familiare di appartenenza, si prevede pertanto a breve la sua uscita dalla Comunità.

Per quanto attiene la tipologia delle attività proposte, si tratta in prevalenza di attività quotidiane



# *Ministero della Giustizia*

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ  
UFFICIO DEL CAPO DIPARTIMENTO

interne, tuttavia nelle relazioni agli atti dei servizi sociali minorili si afferma che i ragazzi hanno partecipato anche a diversi eventi ed attività organizzate all'esterno della Comunità.

Riguardo infine alla criticità rilevata dal Garante, in merito alla difficoltà per gli ospiti della struttura di effettuare uscite programmate a causa della mancanza di accompagnatori, i Servizi minorili dichiarano che, per i ragazzi loro affidati, non si sono riscontrate tale difficoltà.

## **Adulti in esecuzione penale esterna**

Nell'ambito dell'esecuzione penale esterna, dalle relazioni pervenute redatte dai funzionari di Servizio Sociale, emerge che i soggetti in misura alternativa alla detenzione ospiti nella struttura risultano essere quattro e sono attualmente in affidamento in prova al servizio sociale (art. 94 L. 309/90) con problemi di dipendenza da sostanze stupefacenti. Due di essi hanno iniziato il percorso terapeutico in detenzione domiciliare provvisoria e arresti domiciliari.

Inoltre sono stati inviati alla comunità in oggetto dai Servizi per le tossicodipendenze interni al carcere e territoriali.

Il SERD (Servizi dipendenze) di competenza ha rilasciato per ciascun caso l'idoneità al programma terapeutico e il SERD interno al carcere ha dato parere positivo al programma. Le storie personali degli affidati, risultano caratterizzate da rilevanti trascorsi devianti legati anche all'uso di sostanze stupefacenti e da contesti socio-familiari complessi.

Da quanto risulta hanno liberamente scelto il programma terapeutico proposto dalla comunità "Sorella Luna", consapevoli della durata del programma e della sua connotazione religiosa. In merito a ciò si evidenzia che gli ospiti non sono obbligati a partecipare ai momenti di preghiera comune.

La progressione terapeutica segue fasi di graduale sperimentazione di gestione autonoma del proprio tempo, della salute e della ripresa dei legami familiari. In un caso l'UIEPE di Roma ha evidenziato un rallentamento nell'accompagnamento dell'ospite utente all'esterno della comunità, come evidenziato anche nel rapporto del Garante nel capitolo: "chiusura della comunità all'esterno".

Nessuno degli affidati ha segnalato problematiche particolari, dissensi o scontri all'interno della comunità.

Nel rimanere disponibili ad eventuali ulteriori richieste si porgono distinti saluti.

*Il Capo Dipartimento*  
Gemma Tuccillo